

COMUNE DI EMPOLI *Ufficio Stampa*

Empoli, sabato 21 giugno 2008 - COMUNICATO STAMPA

Cultura. A sessant'anni dalla nascita, il riconoscimento verrà assegnato nel mese di luglio a Empoli **Valeria Parrella, Marco Rovelli e Renato Solmi i vincitori del premio Pozzale**
A decretare i vincitori una giuria di scrittori e intellettuali presieduta da Adriano Prosperi

Sono **Valeria Parrella** con *Lo spazio bianco* pubblicato da Einaudi, **Marco Rovelli** con *Lavorare uccide* edito da Rizzoli e *l'autobiografia documentaria* di **Renato Solmi** (pubblicata da Quodlibet) i vincitori del **premio letterario "Pozzale-Luigi Russo"**, che quest'anno festeggia il traguardo di sessant'anni di vita, e che verrà assegnato ad Empoli nel corso di una cerimonia in programma il prossimo 15 luglio in piazza Farinata degli Uberti nel centro storico di Empoli.

A decretare i vincitori scelti tra un ventaglio di titoli tra i più interessanti dell'ultimo periodo una giuria presieduta da Adriano Prosperi e composta da Roberto Barzanti, Remo Bodei, Lina Bolzoni, Giuliano Campioni, Laura Desideri, Giacomo Magrini, Cristina Nesi, Marco Revelli, Biancamaria Scarcia e Giuseppe Faso. I vincitori riceveranno un premio di premio di 2.500 euro ciascuno.

Il Premio, giunto alla cinquantaseiesima edizione, compie quest'anno sessant'anni. Figlio del clima culturale della Resistenza, in origine risponde all'istanza di ricostruzione nonché di trasformazione pacifica e democratica della realtà, auspicando l'incontro tra intellettuali e lavoratori. Nato nel 1948 nel corso di una riunione di operai e contadini di Pozzale, frazione di Empoli, si propone di promuovere e favorire la ricerca culturale, il libero confronto delle idee, la circolazione e la diffusione della cultura, riconoscendo la pluralità delle espressioni culturali, sociali e istituzionali, nel rispetto dello spirito popolare che ne è alla base. Il riconoscimento ha legato il suo nome a quello del critico letterario Luigi Russo, che fu presidente della giuria in quattro edizioni. In anni recenti, dopo qualche pausa, ha scelto di premiare "libri che affrontino, in una delle sue molteplici e infinite forme, la questione della diversità e che richiamino al rispetto della complessità dei fenomeni culturali, dei linguaggi, dei comportamenti".

La storia del Premio letterario "Pozzale Luigi Russo" è ricca di presenze illustri: in sessant'anni di storia, hanno fatto parte della giuria intellettuali come Sibilla Aleramo, Elio Vittorini, Mario Soldati, Silvio Guarnieri, Cesare Luporini, Ernesto Balducci, Franco Fortini, Luigi Baldacci, Cesare Garboli. Tra i vincitori si segnalano Romano Bilenchi, Norberto Bobbio, Remo Bodei, Eugenio Garin, Antonio Tabucchi, Tiziano Terzani, Vittorio Foa, Gino Strada, Leone Ginzburg, Adriano Sofri, Fosco Maraini e più di recente Roberto Saviano, vincitore dell'ultima edizione con il pluripremiato Gomorra.

In sessant'anni di vita il premio è riuscito riflettere i cambiamenti della sensibilità, dei gusti e degli orientamenti culturali della società italiana, mantenendo inalterata la sua fisionomia di premio letterario non "mondano", con una dimensione di forte partecipazione popolare.

I vincitori:

Valeria Parrella, *Lo spazio bianco*, Einaudi

"... Narrata con una voce ribelle che pure sa trovare i toni dell'indulgenza, una storia che inizia come un destino di solitudine personale e piano piano si trasforma in un caldo coro di scoperte, volti, incontri... Un libro bruciante, profondo e luminoso."

Valeria Parrella, Napoli 1974.

Marco Rovelli, *Lavorare uccide*, Rizzoli

"Perdere la vita sul lavoro. In Italia accade troppo spesso. Un viaggio alla scoperta delle vite nascoste dietro le cosiddette 'morti bianche'. Per sconfiggere il silenzio e l'indifferenza che le circonda."

Marco Revelli, Massa, 1969.

Renato Solmi, *Autobiografia documentaria. Scritti 1950-2004*, Verbarium-Quodlibet

"Sono raccolti ... quasi tutti gli scritti e gli interventi, in gran parte dimenticati o dispersi in periodici e libri pressoché inaccessibili, che Renato Solmi ha pubblicato nell'arco di oltre cinquant'anni."

Renato Solmi, Aosta, 1927.